

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 25 Settembre

ECHI DI UN PROCESSO

Francamente!

La condanna del Cavallotti nel dibattimento contro lui promosso dall'avv. Nasi ci parve enorme; e lo diciamo sebbene, per la stima e per l'affetto che nutriamo pel poeta lombardo, anteponevamo vederlo condannato, anziché conciliato.

Da una conciliazione egli sarebbe uscito colla testa rotta, perchè in tanta subdola guerra che gli viene mossa, la sua arrendevolezza sarebbe stata svanita e difficilmente egli si sarebbe rialzato.

Colla condanna incede il Cavallotti nulla ha perduto; egli rimane l'uomo di prima — con questo di più che ha ancora servito la patria e la democrazia svelando le piaghe che insozzano l'attuale Società, e che sfilano la gioventù.

Questa gioventù che sorge e vive senza principii e senza fede. Questa gioventù che ignora o disconosce quanto nella patria nostra vi fu e vi è di grande.

Questa gioventù che si pasce soltanto di rancori, di invidie, di horia, di rabbia di essere tanto inferiore ai grandi che la precorsero e la precorrono.

Peggio ancora si è svelato il sistema che oggi corrode, avvizzisce, umilia la nuova Italia che nei grandi fatti della propria risurrezione aveva mostrato di volersi tutta liberare dalle sozzure del passato servaggio, sozzure che invece la turpulinano.

Non discuteremo l'avv. Nasi; diremo soltanto come ci piace la sua audacia e ci spiaccia invece di vederlo sovra una via ove non potrà usufruire in bene, come ne avrebbe il diritto e il dovere, il suo poderoso ingegno, mentre trovasi in tanta mala compagnia.

Qual Giubilei, che apparisce galoppino elettorale pel ministero Depretis al servizio delle Questure, condensa poi la più terribile accusa contro il sistema, cui l'Italia, negli ultimi tempi, fu asservita. E ci duole di più nel vedervi per lui pressione perfino sui magistrati, la cui indipendenza viene per tale modo chiaramente vulnerata.

Un Casalis e un Morana formano poi con lui la più triste delle triadi, a provare quanto in basso sia caduto un regime fatale di governo.

Il che non toglie che simili processi non siano sempre deplorabili pel modo con cui sono svolti; si trascinano alle lunghe e non sono senonchè una catena di scandali per cui, anziché rivendicare l'onore di chi credesi oltraggiato, si trascinano nel fango oltraggiato e oltraggiatore, leggendo o male interpretando gli atti tutti della vita di ciascuno con allusioni ed esagerazioni d'ogni specie, e chiamando a giudicare di singoli fatti

persone che a giudicarne sono bene spesso perfino incompetenti.

Ciò pel processo Dalla Vecchia come per l'ultimo.

Con questo di più che non se ne cava un ragno dal muro; e che le sentenze non fanno mutare agli imparziali il parere sulle singole persone, mentre per la maggioranza si vulnerano tutti.

Consimili processi riescono quindi dannosi all'onore di tutti — accusati e accusatori — rilevano una delle tante piaghe della nostra procedura penale, cosicchè viene ogni giorno più lampante essere indispensabile che il guardasigilli provveda a promuovere con sollecitudine una riforma, per cui nè ad accusati nè ad accusatori nè a testimoni nè ad avvocati o a pubblici ministeri si permetta di uscire sempre tanto dal seminato, ma sieno costretti al nudo terreno dei fatti incriminati.

Col sistema oggi seguito ne viene appunto che bene spesso, come nel caso presente, si antepone una condanna a un accordo fra le parti; la prima produce almeno una reazione, mentre il secondo, dopo tanto chiasso, lascia libero adito a nuove insinuazioni.

Vorremmo perciò che anche questo processo, che svelò tanta immoralità del governo, servisse almeno ad aprirgli gli occhi in alcuni punti.

Vorremmo del pari che il ministero studiasse un po' di più sull'applicazione della legge sulla stampa, il cui spirito con una giurisprudenza veramente reazionaria si va ogni giorno sempre più svuotando, come apparve nella condanna con cui colpivasi l'Edoardo Sonzogno, proprietario del Secolo. Per nulla la legge ha istituito il gerente e invece oggi si colpiscono i direttori e perfino i proprietari. Così si vulnera la libertà di stampa in modo ben grave, e su questo punto ci pare che tutti i giornali dovrebbero trovarsi d'accordo per protestare, poichè altrimenti, un passo oggi ed un domani, questa libertà di stampa, salvaguardia di tutte le altre, sarà essa pure ben presto abrogata di fatto.

Poco può interessarci, perchè personale, la questione dei due contendenti principali; possiamo rilevare la baldoria delle spie-cavaliere al servizio del trasformismo, non ostante l'ingenuità compromettente di Casalis l'amico della dro Stringelli e Morana; avremo però sempre a impressionarci dei difetti deleteri che risaltano nelle nostre procedure penali e vedere pure come nella più importante delle libertà, come è quella della stampa, ci troviamo sovra un piede tanto falso.

Il processo Nasi-Cavallotti riesce adunque così un processo rivelatore che deve assai servirci di lezione.

Danimarca, Svezia e Norvegia

NOTE DI VIAGGIO

IX ED ULTIMO (*)

Mi è forza di ritornare in patria. Lascio Christiania alle 9.50 di sera col diretto che mi conduce a Gothenbourg in Svezia. Sono 356 chilometri, e s'impiegano circa 12 ore. Come dissi di già, la Norvegia non avendo che vetture di 1^a e 3^a, o per meglio dire di 2^a e 3^a classe, così se si vuole viaggiare con comodità, è necessario di assicurarsi un posto nel *Schlafwagen*, gli *Sleeping car* Norvegesi, i quali senza avere tutto il lusso dei nostri, sono forse più adatti ad un viaggio di notte, non avendo come da noi i letti (*couchette*) uno sopra l'altro. Il supplemento che si paga da Christiania a Gothenbourg è di krone 5.20 pari a L. 7.30.

Gothenbourg è la sola città che può gareggiare per il lusso con Stoccolma: Città molto commerciale, ricca, ed il suo commercio lo fa quasi esclusivamente coll'Inghilterra. Essa ha circa 100 mila abitanti, con superbi monumenti pubblici, dotata di considerevoli istituzioni filantropiche, e scuole bellissime. Queste ultime possono essere citate come vere scuole modello degne da essere imitate. Quanto ai primi, cioè agli Istituti di beneficenza, essi sono dotati largamente dalla ricca borghesia, e servono pure di diga al socialismo, che fa progressi rapidissimi in questi paesi.

C'è un quartiere intiero bellissimo e sanissimo di case operaie, composto di un pianterreno, un piano ed abbaiani. Affittando gli operai il primo ed unico piano a qualche piccolo possidente od impiegato, possono ricavare sufficientemente la rendita per abitare gratis il pianterreno. Se l'operaio ha dell'ordine, può dopo 15 anni diventare proprietario d'una casa; bene inteso la Società filantropica non guadagna neppure un centesimo, e lo fa solo a vantaggio delle classi meno agiate e meno retribuite.

A Gothenbourg esistono pure gratuitamente delle case di ricovero per i vecchi ammogliati, dove stanno benissimo, e delle eccellenti case d'educazione per i giovani. Tutte queste istituzioni sono mantenute dalla carità privata, dai doni particolari e dai lasciti alle volte considerabili. D'altra parte, come il popolo abusava degli *alcools*, così una legge ha fatto chiudere tutte le botteghe di vendita al dettaglio dell'*acquavite*.

Il popolo, saggiamente, non ha più l'occasione di spendere tutto ciò che egli guadagna, davanti ad un banco di liquorista, istupidendosi coll'abuso degli *alcools*. I negozianti in grosso possono di certo vendere anche a credito al popolo dell'*acquavite*, ma c'è una legge, che non permette di perseguire davanti a qualsiasi Tribunale gli individui che si sono resi debitori per comprate di liquori; di conseguenza quindi è un credito, che non può essere in nessuna forma legale domandato.

È un passo, un gran passo fatto verso l'estinzione della miseria ereditaria; e quello ch'è assai importante, pratico ed umanitario, (e che, anche da noi, si dovrebbe poco per volta cercare di mettere ad esecuzione) si è che le classi dirigenti tanto in Svezia, che in Norvegia, si sono esse stesse impossessate delle questioni sociali, cercando di ordinarle e di regolamentarle.

Tutto ciò all'imparziale e studioso viaggiatore non può che lasciare una favorevolissima impressione dei costumi, della civilizzazione, e delle idee umanitarie e filantropiche di questi popoli.

Gothenbourg è situata sulla riva sinistra, ed all'imboccatura del braccio meridionale del *Götaelf*, formando un buonissimo e sicuro porto, quasi sempre esente dal ghiaccio. La costruzione di *Göteborg* s'effrisce

(*) Nella nota di viaggio del 21 settembre, N. 262, deve leggersi: Nel 1855 Christiania aveva 32 mila abitanti, e non nel 1855.

pochissimo da quella di Stoccolma. È città modernissima, cioè del 1621, con una popolazione intraprendente, ardita in affari, con considerevole marina mercantile e grandi cantieri di costruzione. Ha fabbriche di macchine, di birra, di cotonina, e raffinerie di zucchero. La sua origine deve a degli Olandesi, e fra gli altri al ricco Abraham Cabalion, spiegando così il curioso sistema dei suoi canali e strade, imitando in molte cose le città Olandesi.

La sua grande prosperità data dal blocco continentale (1806) degli Inglesi, avendo fatto il loro deposito generale per il commercio, col Nord d'Europa. Vi sono molti negozianti Scozzesi e Tedeschi.

Nel mezzo della piazza fu eretta una statua di Gustavo Adolfo.

Ne furono fatte però due, la prima naufragò, e le pretensioni degli abitanti dell'Helgoland che l'avevano ritrovata erano così esagerate, che fu più avvantaggiato di farne un'altra. La statua naufragata si trova ora in una piazza di Brema.

Dei bellissimi monumenti, come dissi di già, che è fornita Gothenbourg i più importanti e cospicui sono:

La «*Beræ*» costruita nel 1849, stile del rinascimento, con 12 colonne di facciata, e grandissimo sale. Il palazzo del Municipio costruito nel 1670, ma molto volte modificato.

Non mancano a Gothenbourg musei di storia naturale, di pittura, di industria, ecc.; parchi, chiese, ecc. Di quest'ultimo merita ricordarsi quella dell'Haga costruita nel 1856, ed a spese del negoziante Davide Curnogio.

A Gothenbourg si s'imbarca per *Friederikshavn*, traversata che dura circa 5 ore, non perdendo quasi mai di vista la terra. L'entrata ed uscita della baia di Gothenbourg è interessante perchè si passa tra varie isole o più esattamente scogli e fari. Approssimandosi alla fortezza di *Elfsborg*, la vista dell'acqua giallastra, indica che si è nella corrente d'acqua dolce del *Göta E.* Generalmente la traversata non è buona, il *Cattegat* è quasi sempre agitato; stretto famoso per le sue correnti e tempeste. *Friederikshavn*, porto Danese, dove si subisce una leggerissima visita doganale è una piccola città di 2000 abitanti con porti e fortificazioni, queste ultime presentemente abbandonate.

Si parte col diretto da *Friederikshavn* a 5 ore di sera, e si arriva ad Amburgo alle ore 9.30 di mattina del giorno seguente, cioè 16 ore e mezza di viaggio per circa 640 chilometri. A *Andrup* si entra in terra tedesca e, bene inteso, colla sua relativa visita ai bagagli; ma generalmente visita tutta di semplice formalità, senza quelle stupide angherie alle quali qualche volta da noi si è sottomessi.

Arrivati ad Amburgo (che di già conosceva per altri viaggi precedenti) e che secondo me, è la città la più interessante della Germania, perchè essa la rappresenta totalmente, tanto per mare che per terra, con canali, laghi, commercio, progresso e libertà antica libertà però che presentemente poco per volta viene diminuita e quasi dimenticata. Ha 300,000 abitanti, e coi sobborghi sull'Elba 420,000.

Da Amburgo partono i grandi vapori per le Americhe e per tutto il mondo; coi poveri emigranti tedeschi ed anche italiani. Ho visitato uno di questi grandiosi vapori mobigliati con lusso e con tappeti dappertutto. Sul ponte od in una cabina di 1^a classe, essendo in porto, tale viaggio non impressiona, anzi viene desiderato. Se Dio vuole, e gli anni lo permettono, chi sa che non provi anche questo.

Da Amburgo per Brema, Hannover, Düsseldorf, Colonia, Francoforte, Heidelberg, Carlsruhe, Offembourg, Basilea, Lucerna, il Gottardo ritornai alla mia Milano, avendo percorso circa 6000 chilometri nel totale e relativamente avendo speso pochissimo.

Il semplice viaggio di ferrovia, sempre in prima, con qualche *Sleeping car* mi costò circa L. 500. Su questa base ciascun può fare un conto definitivo di tutta la spesa del viaggio aggiungendo altre L. 20 circa per giorno.

Non mi fermai al ritorno che in pochissime città; solo mi permetto ricordare Francoforte per il suo Congresso (parola alla moda) Velocipedistico con gare, e dove erano convenuti per tre giorni tutti i velocipedisti della Germania. Durante questi tre giorni Francoforte sm, la città positiva, danarosa e bancaria era tutta sottosopra per l'arrivo di forse duemila di questi dilettanti, che fanno parte delle diverse società.

Tutti avevano un bellissimo velocipede, ed erano vestiti di costume eguale bleu e di buon gusto, con sfarzo di medaglie, premi, bandiere, ecc, e davvero lo sfilare di questi due mila, la più parte giovani ed e leganti, era spettacolo imponente e nello stesso tempo simpaticissimo.

Le belle di Francoforte non lo dimenticheranno facilmente, se si deve contare sugli applausi, sui sorrisi e sullo sventolare continuo di fazzoletti che durante il percorso esse non si staccavano mai di prodigare.

Termino le mie impressioni sulla Danimarca, Svezia e Norvegia, esprimendo un desiderio del cuore, cioè che la nostra Italia possa avere delle relazioni continue ed importanti di commercio con questi simpatici ed onesti popoli. Credo che importiamo da questi paesi soltanto legno, ferro e pesce salato; si potrebbe forse far la prova colla birra ch'è a buon mercato ed eccellente; e d'altro canto noi, cosa che può diventare importantissima, si dovrebbe tentare l'esportazione per quei paesi del nostro vino, specialmente di quello dell'Italia meridionale; per essere più resistente di tutti gli altri nostri vini e più a buon prezzo. L'unico nostro vino che è un poco conosciuto a Stoccolma è nei *restaurants* il *Marsala*; per tutti gli altri vini non si trovano che quelli costosissimi francesi; e che hanno poco consumo per il loro prezzo esorbitante. Consiglio quindi ai nostri produttori e negozianti degli studi in proposito, con la base fondamentale però della più scrupolosa buona fede e sincerità nelle spedizioni.

F. PODREIDER.

Nuovo scandalo nelle alte sfere di Londra

Mentre ancora non è spenta l'eco dello scandaloso affare Dilke-Gambeli, la *Pall Mall Gazette*, che ha la prerogativa di scoprire e narrare le marachelle di gente altolocata nella capitale inglese, riferisce uno scandaloso affare che ha messo a subbuglio i crocchi politici, perchè si tratta di un deputato alla Camera dei Comuni, del colonnello Hughes Hallett, rappresentante della circoscrizione di Rochester.

Questo colonnello Hughes Hallett è un uomo di 49 anni; brillante ufficiale d'artiglieria; molto noto nel mondo elegante. Egli si era già fatto una reputazione nel Parlamento dove interloquiva nelle questioni militari con molta autorità e talento. Elegante letterato era assai ricercato nell'alta società, dove recitava nelle commedie da sala con molto successo. Ed era conosciuto anche fuori della cerchia aristocratica per aver tenuto conferenze e dato rappresentazioni drammatiche a beneficio di opere filantropiche e religiose.

Egli ha avuto in sua vita parecchie curiose avventure. Essendo in servizio attivo, ha fatto brillantemente delle campagne nelle Indie e nel Belucistan; ha visitato il Marocco travestito da ebreo moro, perchè ai cristiani senza un firmano speciale del Sultano, non è permesso percorrere certi punti del territorio.

Una delle manie del colonnello Hallett è di educare due cagnolini, ai quali fa fare degli esercizi acrobatici nelle serate di beneficenza.

L'Hallett, narra il giornale inglese, sposò nel 1871 la vedova di lord Selwyn, che aveva del primo marito una figlia ed un figlio. Questi oggi è pur esso membro della Camera dei Comuni, per la circoscrizione di Wisbech, e capitano.

Rimasto vedovo, l'Hallett si rimaritò nel 1882 con un' americana, la figlia del colonnello Schaumburg di Filadelfia. Purtuttavia rimase in buonissima relazione colla famiglia della sua prima moglie... Troppo buona, anzi; perchè adesso lo si incolpa di avere sedotto la figliuola, una giovane di 22 anni, che sarebbe in istato interessante.

Ma oltre la seduzione, il colonnello sarebbe incolpato di avere carpito alla giovinetta una forte somma: la ragazza avendo una fortuna personale considerevole: più di un milione.

Quando tutta questa faccenda venne all' orecchio del capitano Selwyn fratello della sedotta, rimise la faccenda nelle mani del proprio avvocato, tale Lewis e questi intenterà un processo al colonnello Hallett, il quale intanto s'è affrettato a restituire al banchiere della ragazza la somma di denaro che aveva da lei ottenuto.

La Pall Mall crede che dopo un tal scandalo il colonnello non potrà rimanere membro del Parlamento, ed aggiunge che ciononostante i conservatori, al cui partito appartiene l'Hallett sarebbero disposti per legami di partito, a lasciar correre.

Un altro giornale la Daily Post di Liverpool, giornale conservatore, così parla della faccenda:
« Il membro del Parlamento in questione è ritornato a Londra ed ha avuto un colloquio amichevole coi signori Smith e Akers Douglas. Ha loro spiegato come, nella faccenda della somma di denaro non vi sia alcuna malversazione e le sue spiegazioni hanno soddisfatto quei signori. — Quanto all'altra faccenda, mi dicono che si considera di secondaria importanza. Per conseguenza l'onorevole deputato non rassegherà il mandato al Parlamento. Tutto è bene ciò che ben finisce ».

Corriere Veneto

Sandriigo. — La Società Ippica Regionale Veneta con sede in Sandriigo di Vicenza ci manda il programma delle corse che avranno luogo il 16 ottobre p. v. in Sandriigo e nell'ippodromo del signor Simon Ruffini: 1^a in partita obbligata, al trotto, a sulky, per cavalli e cavalle di qualunque età, nati e allevati in Italia; 3 premi — 2^a d'incoraggiamento in batterie da estrarsi a sorte, per cavalli e cavalle dai 3 ai 5 anni, nati e allevati nella Regione Veneta; 3 premi — 3^a di dilettanti, per cavalli di qualunque razza ed età che non abbiano mai avuto premio in denaro ad altre corse, due premi. Iscrizioni quattro giorni almeno prima delle corse.

Sappada. — Venne aperto al pubblico il nuovo ufficio telegrafico. Questo è il terzo della regione di Comelico, composta di sei Comuni, e dove in un tempo non lontano non c'erano nemmeno strade carreggiabili.

Treviso. — Il Municipio ha aperto il concorso, fino a tutto 10 ottobre p. v., a due posti di maestra

nel collegio convitto comunale di San Teonisto, e cioè l'uno per la lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e scienze naturali; l'altro per il corso preparatorio a quello normale.

Le condizioni del concorso sono abbastanza buone, cosicchè le maestre nominate troveransi in una posizione discreta.

Le domande delle aspiranti vanno dirette al Municipio.

Il collegio di S. Teonisto apre il nuovo anno scolastico il 15 ottobre p. v. Parecchie innovazioni introdotte nell'antico Istituto lo rendono apprezzabilissimo a quelle famiglie che a mano dare alle fanciulle una educazione, sotto tutti i riguardi.

Corriere Provinciale

DA ESTE

23 settembre.

XX SETTEMBRE

Rimasi sorpreso che fra i tre o quattro corrispondenti estensi a questo giornale e più provetti di me, nessuno si abbia preso la briga di dare notizie sulla commemorazione del XX Settembre, e solo così siasi enunciato come in tale ricorrenza in Este fu pubblicato un numero unico di giornale intitolato XX Settembre, il cui ricavato verrà devoluto a favore del monumento che sarà eretto in Este in onore a Giuseppe Garibaldi nel prossimo venturo marzo 1888.

Per affezione a tutto ciò che è patriottico, non posso non voler rimediare a questa che mi pare una trascuratezza, accingendomi ad empirne tale lacuna col dire: che fra la compiacenza generale anche la piccola Este si è unita alle altre città consorelle festeggiando il XX Settembre a riaffermare quell'immane caduta ad eterna esecrazione dei veri nemici della patria.

Diffatti ancora dalle prime ore del mattino le vie tutte furono imbandierate, ed i magici nazionali colori ovunque brillarono.

Un manifesto della Giunta municipale annunciava ai cittadini che: « il XX Settembre è memorando alla « Storia del nostro risorgimento. L'I « talia rivendicava Roma intangibile « conquista della sua nazionalità ».

Si! questa data sarà sempre memoranda; chè oltre di confermare la rivendicazione di Roma, rammenta, che il potere dei preti è schiacciato sotto i piedi del progresso.

Per cura pure del Municipio fu illuminata straordinariamente la piazza Vittorio Emanuele, e così pure per rendere più spiccata la illuminazione, alcuni cittadini contribuirono ad una sottoscrizione, per illuminare la facciata del Palazzo del R. Tribunale.

Fu pure a spese di alcuni cittadini decorata con una grandiosa ghirlanda la lapide che rammenta la grande data del nostro risorgimento.

Ai piedi di detta lapide furono deposte corone; e cioè quella del Municipio, quella della Società dei Re-

— Non andar sulle furie, figliuolo mio. Quel che ti dicevo, era per tuo bene. Tu non conosci le leggi, e per non aver consultato un uomo che se ne intenda, ho paura che tu vada a cacciarti in bocca al lupo. Ma a questo ci hai da pensare tu; e, poichè ti preme, ti mostrerò per dove hai da passare. Vedi quel viale che monta rasentando il muro del vecchio convento?

— Sì.
— Ebbene, va diritto per quello e ti troverai sulla piazza della sottoprefettura. Oltrepassato questo edificio prenderai la strada a destra, che ti condurrà difilato nella corte del tribunale.

— Grazie — disse semplicemente Rocco Ferrer, avviandosi verso il sentiero in pendio, indicatogli da messer Vaurinet.

— Sai? — gli gridò l'avvocato — la prigione è accanto alla procura. Non sbagliare d'uscio. Avrai sempre tempo per far conoscenza coi secondini.

— Rocco non si voltò neppure. Giunto sulla spianata, il giovine si fermò per dare ordine alle sue idee prima di costituirsi; forse pure per guardare un'ultima volta quel paese boscoso e scosceso ove viveva da tanti anni.

Da quell'altipiano si scorgeva una

immensa estensione; i boschi della Germonière e le colline rocciose dove nasce il Beuvron chiudevano l'orizzonte.

E Rocco pensava che non li rivedrebbe mai più, giacchè non facevasi illusione sulle conseguenze del passo che tentava per rovinare il suo rivale detestato.

Aveva pensato tutta la notte, erasi sforzato di persuadersi che meglio sarebbe di seguire il consiglio datogli dalla signorina Daudierne che sacrificare la sua libertà alla sua vendetta; si era chiesto se egli avrebbe il coraggio di sopravvivere al matrimonio del di Pommeval e si era detto: « No, lo ammazzerei alla porta della chiesa e dopo mi ammazzerei da me. Se io gli impedisco di ereditare, egli non la sposerà. Andrò in prigione, ma essa saprà quello che ho fatto... saprà che mi sono sacrificato per sbarazzarla di quell'uomo che vogliono imporle. »

Si era detto tutto questo e se lo ripeteva ancora, appoggiato coi gomiti sul parapetto che circonda la piazza.

Ad un tratto senti una mano posargli sulla spalla e una voce che ben conosceva gridargli:

— Che diavolo fai lì, ragazzo mio? — Signor maggiore! — esclamò Rocco voltandosi vivamente.

Da Bovolenta

23 settembre.

TIRO A SEGNO

Nel N.° 262 di codesto reputato Giornale fra le altre notizie della Provincia leggesi anche quello che alcuni cittadini dei Distratti di Piove e Conselve intendono unire i rispettivi Comuni in Consorzio allo scopo d'istituire una Società di tiro a segno, approfittando del poligono militare esistente nei Pratiarcati a breve distanza dal centro di Bovolenta. Niente di meglio se la cosa potrà riuscire tardi piuttosto che mai; ma a tutti il suo, quanto a dire che il reporter avrebbe dovuto per debito di giustizia fare una promessa alla data notizia.

Doveva premettere che il Municipio di Bovolenta fin dal Gennaio del 1886 diede corso a tutte le pratiche possibili per costituire una Società di tiro a segno mediante un Consorzio dei Comuni più vicini a quello di Bovolenta, quali Casalsarugo, Maserà, Polverara, Cartura, Brugine, Ponte longo, Arre, Cardiana e Terrazza; che le pratiche non approdarono perchè alla lettera d'invito per l'adesione in data 30 Gennaio 1886 tutti i Comuni richiesti, meno quello di Terrazza, chi per uno chi per altro motivo, diedero risposta negativa; che infine con Nota 6 Luglio stesso anno veniva pregata la Direzione Provinciale del tiro a segno nazionale residente in Padova di usare della sua influenza onde persuadere gli anzidetti Comuni a recedere dalla negativa e a non lasciarsi sfuggire i vantaggi che sotto ogni rapporto si presentavano ad una Società di tiro a segno che avrebbe avuto l'opportunità di servirsi del Poligono Militare di Bovolenta.

Tutto ciò non era ignorato da taluno degli attuali iniziatori e doveasi quindi, lo si ripete, render noto il passato ai lettori per debito di giu-

stizia e verità in quanto che ben a ragione si potrebbe altrimenti credere che il Municipio di Bovolenta con grave suo torto non si fosse occupato in precedenza dell'importante oggetto, mentre invece dal canto suo nulla fu ommesso per dar vita alla nobile ed utilissima istituzione, nè fu certo una colpa se alla presa iniziale mancò allora l'esito desiderato.

Vi furono anche dei fuochi d'artificio.

Di tutto fatto calcolo, la dimostrazione non poteva essere migliore e più patriottica.

Ed ora, miei cari concittadini, vi esorto a non dormire sugli allori conquistati con tanto sangue, rammentandovi, che il nemico d'Italia, il prete, sarà eterno, e che se oggi è vinto non domo, senza la concordia di tutti e specialmente della democrazia, alla quale spetta il largo compito di renderli sempre più impotenti, esso potrebbe risorgere a nostro disonore e vergogna, guidando le falangi della superstizione.

— Allora per qual caso sei qui? — chiese il signor Subligny. — Ti avrebbero fatto delle angherie laggiù? Qualche processo verbale delle guardie campestri, eh?

— No, maggiore, non si tratta di questo. Le guardie mi lasciano stare, e poi da otto giorni non tendo nè lacci nè lenze.

— Ebbene, sì, sono io — rispose con un sorriso benevolo il dottor Subligny. — Perchè tanto stupore al vedermi? Io ne provo ancora più a trovarti a fantasticare a trecento piedi al disopra della valle del Beuvron.

— Non speravo di aver la fortuna di incontrarvi qui. Sono venuto a casa vostra, e mi è stato detto che siete tornato da Parigi ieri sera, ma che eravate uscito. Volevo aspettarvi es.

— E Giannetta ti ha messo alla porta. Essa pretende che tu non abbia un gran bell'asbeto. Pure in Africa essa ha mesciuto da bere a zefiri che non avevano un ceffo più bello del tuo. Ma che vuoi? essa è fatta così, e non muterà alla sua età. Hai dunque bisogno di me, che hai lasciato il tuo rifugio per venire in città? Ti sei rotto qualche altra cosa?

— No, maggiore — mormorò lo zingaro, che aveva l'abitudine di chiamare il dottore come lo chiamavano al reggimento.

Cronaca Cittadina

L'Ospitale baracca in legno. — Il famosissimo Ospitale baracca in legno costruito fuori Porta S. Giovanni per raccogliere i cholerosi è ormai definitivamente destinato a sparire. Sic transit gloria mundi.

Nientemeno che un deputato al Parlamento l'onor. Leone Romanin Jacur ne aveva fatto il disegno; l'assessore fratello Michelangelo l'aveva trovato una cosa miracolosa e il disegno già premiato a un'esposizione, venne tradotto in atto quasi a salvezza di Padova.

Così si acquistò il terreno con lire 19,447.00 che si ridussero poi a lire 20,579.92 per spese di contratto e compenso agli affittuali.

La riduzione della Casetta ad uso custodia costò lire 944,86; la cella mortuaria 824,93; il forno 454,92; la costruzione di una tettoia lire 2515,38; i pozzi lire 671,00; le pompe lire 455,86; altre all'acquisto di 80 botticelle per deiezioni per lire 586,79; l'acquisto carri per trasporto biancheria in lire 1008,00; letti in lire 2918,32; lavandini ed altro lire 61,62 e la sistemazione strada e tombini in lire 792,75.

Resta poi la spesa per le baracche propriamente dette che costarono la bagatella di lire 16263,63.

In complesso poi le famose baracche costarono, come risulta dai conti ufficiali (vedi il rendiconto morale della gestione amministrativa del Comune di Padova negli anni 1883-84) la ingente somma di lire 48,657,78.

Or bene! dopo tante spese le baracche stanno per essere distrutte, perchè inservibili, e dopo non avere servito ad alcun ammalato, tranne pel custode che viceversa poi venne colpito dal morbo e ne morì.

A proposito anzi osserviamo che la predetta somma delle lire 48,657,78 deve essere aumentata di altre spese, come di un custode e di tanti altri ammenicoli, i cui conti non abbiamo; saranno certo almeno un migliaio e mezzo di lire e quindi può dirsi a conto tondo che le baracche costarono lire 50000,00!

Salviamo ora pure dalla rovina lire

— Sei dunque innamorato?

— Innamorato? — ripeté Rocco arrossendo sino agli orecchi.

— Perchè no? E' questa la tua stagione.

— Non voglio prender moglie.

— Oh! hai tempo. Ma ti consiglio di non indugiare per tornare sul retto cammino. Sai a che ne sei venuto con la bella vita che conduci? Tutti ti sospettano di avere agito male quando i Vignemal si sono annegati nel Beuvron. Noi abbiamo un nuovo procuratore della Repubblica, il quale non sogna che bricconi e assassini. Sarebbe lietissimo di addossare a te la morte dei padroni del Fougery. Ah! è un signore col quale non ti augurerai di aver che fare. L'ho incontrato nella corte del tribunale. Ha l'aspetto di un gatto mammona.

— Sicchè è nel suo gabinetto?

— Lo suppongo. Ma sarei curioso di sapere che cosa ti possa importare che ci sia o no.

— Egli è che vorrei parlargli.

— Oh! questa è nuova, ve! Ti ha forse fatto chiamare?

— No, sono venuto da Arcy di mia volontà.

— E apposta per vedere un uomo che ti vuol tutt'altro che bene? Hai dunque perduta la testa?

19,447.00 del fondo; poniamo in attivo la riduzione della casa in lire 944.66; botticelle, letti, lavandini in lire 4554.73; in tutto lire 24946.39. Restano sempre scoperte circa 25,000 per le famose baracche.

Queste verranno adesso disfatte e lo sfacimento costerà la somma di lire 1200. Ecco l'utilità delle famose baracche costruite auspice e padrone l'assessore Romanin Jacur.

Cose universitarie. — Con recente decreto è stato nominato direttore del gabinetto e museo delle rispettive materie, Panizza Bernardino, prof. d'igiene e tossicologia a Padova.

Un congresso a Padova. — I medici radunati in congresso a Pavia deliberarono unanimi che il loro 13° congresso abbia a tenersi del 1889 in Padova.

Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo lunedì (26) andante nelle ore e nelle località sotto indicate:

S. Croce e S. Giustina nella Loggia Amulea; Ognissanti presso la chiesa S. M. Iconia; Cattedrale presso il Vescovado; dalle 11 ant. alle 12 mer.

Servi, Torresino e Filippini presso la chiesa S. T. M. Filippini; Eremitani e S. Sofia presso la scuola Com. S. Biagio; S. Francesco rimpetto la chiesa S. Francesco; dalle 12 m. alle 1 pom.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò presso la chiesa del Carmine dalle 3 alle 4 pom.

Esortiamo i cittadini ad approfittarne con premura, affinchè le cure del Municipio non rimangano frustrate.

Istituto Musicale. — Quanto al fatto che per l'anno venturo scolastico il maestro Toma presiede l'Istituto e il maestro Consolini avrà la Direzione della composizione e contrappunto se sussiste il fatto, non c'è da sofisticare se sia nomina regolare o semplice incarico; il fatto è lo stesso e la distinzione diviene un'irrisione allorchando le nomine avvennero per tutto il tempo disponibile. — Non sappiamo davvero perchè l'Euganeo abbia voluto sofisticare mentre noi ci eravamo prudentemente accontentati di un semplicissimo annunzio!

Rinvenimento d'ossa umane. — Ieri verso le ore 3 pom. sopra il bastione vicino le grotte di S. Massimo, un cane appartenente a due cacciatori, scavò delle ossa umane

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Via, non mi fare lo stupido. Tu eri lì vicino quando i Vignemal si sono annegati.

— E' vero, e poi? — disse asciutto Rocco. — Ma ho fretta e mi fareste molto piacere se, invece di farmi domande alle quali non voglio rispondere, mi indicaste la strada per andare al tribunale.

— Al tribunale! — esclamarono in coro Piero Lemaste e mastro Vaurinet.

— Sì, mi è stato detto che il procuratore della Repubblica sta lì.

— Sicuro, ed è questa l'ora che riceve nel suo gabinetto. Hai dunque qualche cosa da spicciare con lui? Ti ha mandato una citazione? no?

— Non mi ha mandato nulla; ma voglio parlargli.

— Che cosa hai da dirgli?

— Quel che ho da dirgli non è cosa che vi riguardi.

quali furono raccolte e portate dai medesimi cacciatori alla caserma dei RR. carabinieri in Prato della Valle. Questi, non sapendo che farne, le riportarono nel medesimo luogo e le risepellirono.

Si ritiene che dette ossa appartenessero a cadaveri che in tempi remoti in tempo di grande mortalità venivano sepolti sui bastioni, per non essere sufficienti le sepolture ordinarie.

Un birbante. — Stamane verso le 11 e mezza nel cortile della P. S. erano riunite molte persone attratte da un rumore di lotta.

Trattavasi di un pregiudicato della peggior specie, appartenente alla Provincia di Treviso, il quale, in grazia della cattiva condotta tenuta in carcere, doveva essere tradotto in patria a mezzo dei reali carabinieri. Sembra che tale accompagnamento non fosse di suo gusto, perchè al momento di essere condotto alle carceri dei Paolotti cominciò ad insultare gli agenti di P. S. a malmenarli negli abiti, distribuendo buona dose di calci e a opporre fiera resistenza.

Fu accompagnato in carcere con vettura ed ora dovrà rispondere di oltraggi, violenze e ribellione agli agenti di P. S.

Furto d'uva. — Ieri dopo pranzo verso le ore 3 l'impiegato daziario a Porta Portello sig. Morosini fermava e consegnava agli agenti di P. S. certo M. G. d'anni 14, perchè tentava entrare in città con due cesti d'uva del peso di chilogr. 30 senza che sapesse indicarne la provenienza.

Pazzo padovano a Venezia. — Leggiamo nella *Venezia*: « Ieri l'altro, a cura delle guardie di P. S., fu accompagnato all'ospedale Miola Antonio, d'anni 45 lustramobili da Padova qui domiciliato, perchè dava segni di alienazione mentale. » Infelice!

Incendio nel suburbio. — Ieri circa le 12 1/2 a Voltabarozzo attaccavasi il fuoco nel casolare dei proprietari Mazzetto Domenico e Rosin Agostino distruggendo tutte le masserizie ed il casolare recando un danno di Lire 500 a ciascuno, che per doppia disgrazia non erano assicurati.

La causa dell'incendio è ritenuta originata da scintille prodotte dall'incendio del giorno avanti.

Nello spegnere il fuoco disgraziatamente il contadino Schiavon Fortunato d'anni 27, si forò un piede sopra un rampone di ferro dei pompieri che ivi lavoravano.

Furono sul luogo le autorità per il buon ordine.

Furto. — La decorsa notte ad ora imprecisata, i soliti ignoti con chiave adulterina aprirono la bottega da macellaio in via S. Agata di proprietà di Calore Giordano e vi derubarono due castrati interi e due chili di carne di manzo per un valore di Lire 36.

Smarrimento. — Ieri verso le ore 11 ant percorrendo le Vie Santo, Selciato del Santo, Portici Alti, Piazza Erbe è stata perduta una collana d'oro.

Chi l'avesse trovata e la recapitatesse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

2 fazzoletti bianchi cotone con cifra.

— Vi dirò... io e Celina siamo sorelle di latte, ma essa lo ha bevuto tutto.

Bollettino dello Stato Civile del 24 Settembre
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.
Morti. — Violati Antonio fu Angelo di anni 66, legatore libri, coniugato - Salbego Maria fu Giuseppe di anni 48, domestica, nubile - Pavan Gino di Angelo di anni 4 - Marinello Giulia di Giovanni di anni 1.
Tutti di Padova.

Obbligazioni Comunali. — La necessità in cui sono le grandi città di fare le opere pubbliche rese necessarie dal progresso civile fa sì che molte si procurino i mezzi emettendo Obbligazioni. Quest'anno è il turno di S. Giovanni a Teduccio ove grandi lavori sono intrapresi. Le Obbligazioni S. Giovanni a Teduccio sono emesse in questi giorni e saranno certamente assai ricercate.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dall'18 al 24 Settembre

Fruento da pistore. . .	L. 20.—
idem mercantile . . .	» 19.—
Fruentone pignoletto. . .	» 13 50
idem giallone . . .	» 12 50
idem nostrano . . .	» 12.—
idem estero . . .	» —.—
Segala nostrana . . .	» 16.—
id. estera . . .	» —.—
Avena nostrana . . .	» 12 50
id. estera . . .	» —.—

REGIO LOTTO

Estrazione del 24 Settembre

VENEZIA	8	17	49	62	23
BARI	41	33	68	51	60
FIRENZE	43	5	18	76	13
MILANO	55	44	65	77	38
NAPOLI	15	4	34	1	18
PALERMO	13	19	38	76	21
ROMA	70	23	58	4	42
TORINO	65	19	22	4	87

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
Ecco cosa dice l'illustre Mantegazza a proposito di coloro che hanno il mal vezzo di portare le unghie lunghe: « Il tenere le unghie lunghissime, benchè pulite, è scioccheria e prova di effeminatezza. Conviene per far mostra di quegli artigiani, sprecar molto tempo, rinunciare alla voluttà di stringere la mano come si deve ai galantuomini e come si desidera alle belle donne; conviene avere poca stima del tempo per prestare tanto culto e tanta attenzione ad una parte così insignificante del nostro corpo. A questi leoni eunuchi io vorrei mormorare il verso di Dante: « A che vil fin conviene che tu caschi! »

Due giorni d'un almanacco

25 Settembre *** Domenica** — Muore Filicaia Vincenzo, grande poeta lirico, fiorentino, 1642-1707. — S. Lino.

26 Settembre **Lunedì** — Muore Argoli And. distinto medico e matematico, di Tagliacozzo. 1752-1833 — S. Gerardo Sagrado.

Grande eleganza che costa poco

Sulla rotonda d'uno stabilimento di bagni, mentre il sole tramonta.

Adele. — I giornali di mode continuano a chiudere i loro articoli consigliando per questa estate la massima semplicità; eppure l'abbondanza di pizzi e di merletti che pur bisogna sfoggiare porta via tanto danaro, come si trattasse degli abiti più complicati. Non ti pare, Gilda, che sia una semplicità che costa cara?

Gilda. — Certo; io, per esempio, non ho speso meno quest'anno di quello che ho sempre speso negli anni scorsi.

Adele. — E tu puoi dirlo con piena ragione, poichè sei troppo conosciuta per un vero modello d'eleganza, fatta proprio senza badare ad alcuno risparmio.

Gilda. — Cara mia, io credo che per quanto si sia giovani, belle e ci si studi di essere gentili, l'eleganza sia troppo indispensabile per una donna.

Adele. — Ma c'è un ma... ed è che un'eleganza come la tua, costa carissima e ben poche possono reggere a tanta spesa. Non tutte hanno la fortuna di possedere un marito ricco e generoso come il tuo Carlo.

Gilda. — Davvero mi fai ridere! Tu credi sul serio che tutta questa eleganza, provenga dall'affetto e dalla generosità di Carlo?

Adele. — Oh da chi dunque?!

Gilda. — Vedo bene che bisognerà rivelarti il mio segreto. Ma t'ho sempre conosciuta per amica tanto fidata, che non asisterò a dirti tutto. Sappi dunque che tutto questo lusso, che tutta questa eleganza è fatta con danaro mio, tutto mio, proprio mio.

Adele. — Hai dunque avuta qualche grossa eredità?

Gilda. — Ho avuto molto meglio. Ho vinto prima un grosso premio della Lotteria di Verona, ne ho vinto un altro in quella di S. Margherita, e benchè abbia ancora in disparte un bel capitale, sto ora, attendendo un terzo premio della Ultima Lotteria. Ecco spiegato in poche parole tutto l'arcano!

Adele. — Ma è dunque così facile il guadagnare?

Gilda. — Non già che sia facilissimo. Ma chi non tenta certo non vincerà mai nulla; eppoi c'è modo di aiutare la fortuna acquistando il maggior numero possibile di biglietti. Per esempio se con un biglietto dell'Ultima Lotteria, che costa una lira, si può concorrere a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila, le probabilità aumentano d'assai acquistando gruppi di 5, di 10, di 50 o di 100 biglietti e si ha il vantaggio di concorrere rispettivamente a premi di 200.000, 250.000, 297.500, e 304.500 lire. Ecco di che essere elegantissimi per tutta la vita!

Adele. — Quanto ti ringrazio! Tu mi hai aperto un nuovo mondo di speranze, e forse mi hai insegnato il modo di esser felice per l'avvenire. Ti confesso che sarei proprio contenta se potessi aver sempre modo di mutare le mie toilettes; domattina non mancherò d'impiegare tutte le mie economie in tanti bei biglietti dell'Ultima Lotteria.

UMANE ABERAZIONI

Leggiamo nella *Patria italiana* di Buenos Ayres, 20 agosto, a proposito del divo tenore Masini.

Si calcola in ottanta mila franchi — sedici mila scudi d'oro — il valore dei doni fatti a Masini. Intanto Buenos Ayres brulica di trovatelli, che non si possono raccogliere in uno stabilimento pubblico, perchè manca il danaro.

Intanto centinaia di bimbi lattanti muoiono perchè le povere madri hanno aride le poppe e mancano i quattrini per metterli a balia.

Intanto si apre in Buenos Ayres una sottoscrizione per le Dame di beneficenza e non dà la quarta parte della beneficenza di Masini.

Intanto nella capitale mancano ambulatori e dormitori notturni e si calcolano in 2500 e più gli individui che passano la notte a ciel sereno.

Lettera amorosa d'un fisico inglese

Un celebre fisico inglese scriveva alla sua promessa la seguente lettera amorosa:

Dolce conglomerato di protoplasmal Adorabile combinazione di materia e di forza! Raro prodotto d'infinita epoca di sviluppo! L'etere splendido meno corrisponde ai raggi della luce, che i centri dei miei nervi alla mistica influenza che proviene dalla fotosfera del tuo viso. Come il sistema elicentrico è stato sviluppato dal caos per mezzo di una legge inesorabile, così quell'assottigliamento di materia, che gli uomini chiamano anima, è stato tolto dalla sua profonda disperazione per mezzo dello splendore della luce che scintilla dai tuoi occhi. Abbassati, o meravigliosa creatura, ad osservare l'attrazione che mi spinge a te, con una forza che sta in proporzione inversa al quadrato della distanza. Accondiscendi che noi, come dopo soli, descriviamo l'uno intorno all'altro i cerchi concentrici che possono toccarsi vicendevolmente su tutti i punti della periferia.

Una casa incombustibile

A proposito dei recenti incendi, che rendono sempre più desiderabili delle costruzioni incombustibili, il *Génie* cita il fatto di una casa che sir John Waepe, proprietario di una officina di ferro in Inghilterra, fece costruire circa cin-

quanta anni fa, nella contea di Cornwall.

Questa casa è non solo formata di materiali incombustibili, ma altresì ad eccezione della biancheria da tavola e da letto, il resto della mobiglia è anch'esso incombustibile.

I travi e i travicelli del fabbricato sono in ferro fuso, le mura di pietra, le intelaiature delle finestre e le porte di ferro fuso, i pavimenti di pietra dura in tutti i piani. Le decorazioni sono di lamine di ferro.

Le tende delle finestre sono di tela metallica argentata; le tavole, seggiole, armadi, cassettini ecc. sono di ferro vuoto verniciato e di rame dorato.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 25, ore 8 20 ant.

Si smentisce che al conte Giusso debba venire nominato il successore alla direzione del Banco di Napoli.

Ellena e Luzzati partono domani per Parigi per le trattative preliminari nei trattati di commercio colla Francia.

Gerardi, segretario al ministero delle finanze, rimarrà in congedo fino alla metà d'ottobre.

E' imminente la pubblicazione del giudizio arbitrale per parte della Spagna per la nostra vertenza colla Columbia.

La convenzione 25 novembre 1884 sul debito di 68 milioni verso la Banca Nazionale per la ripresa dell'azienda dei tabacchi si prorogherà sino a che il Parlamento non avrà sistemati i diritti degli istituti di emissione.

Il governo tedesco minaccia un dazio sui pesci, oltre aumentare quello sui cereali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 24. — Un decreto imperiale convoca il Parlamento il giorno 11 ottobre.

Klausenburg, 23. — L'imperatore, rispondendo agli omaggi del metropolitano, disse che il clero ortodosso rumeno poteva sempre contare sulla sua protezione efficace, ma l'imperatore desidera che tutte le confessioni, senza distinzione di nazionalità, tenendosi lontane da ogni agitazione, sieno unite nel compimento dei doveri patriottici. L'imperatore si ripromette che il clero userà la sua influenza sulla popolazione in questo senso.

In Bulgaria

Sofia, 24. — Il Governo prenderà misure energetiche per reprimere il brigantaggio. Alcune persone viaggianti colla posta furono arrestate sulla strada di Ichtman; inseguiti i

briganti, parte della banda Pilo fu fatta prigioniera.

Cose tedesche

Friedrichruhe, 24. — Il principe e la principessa Guglielmo e il principe Enrico sono giunti, ricevuti alla stazione dalla famiglia Bismark. La principessa Guglielmo continuò il viaggio per Postdam, mentrechè i principi si recarono al castello di Bismark, da dove ritorneranno stasera a Berlino e Kiel.

Berlino, 24. — Il Reich Anzeiger dice che il dott. Machenzie visse il principe imperiale a Toblach. Costatò un buon progresso sul miglioramento del male. Machenzie gli promise ancora una visita prima di ripartire per l'Inghilterra.

In Irlanda

Michelstown, 24. — Il processo O' Brien cominciato ieri, fu ripreso oggi ma senza difensori, essendo Harrington ritirato ieri in seguito ad alcune osservazioni del procuratore generale. O' Brien fu condannato a 3 mesi di carcere su uno dei due capi d'accusa. Il processo per l'altro capo continua.

Michelstown, 24. — Il deputato O' Brien fu condannato a 3 mesi di prigione per il secondo capo d'accusa. Totale a sei mesi. La cauzione fu accettata.

Congressi

Pavia, 24. — Si chiuse il 12° Congresso Medico. Parlarono applauditi il presidente Golgi, il professore Foa e il Sindaco di Campari. Si votò per acclamazione un ordine del giorno al ministro Crispi. Padova venne proclamata sede del 13° Congresso del 1889. L'adunanza si sciolse col grido di viva il Re.

Milano, 24. — Alla chiusura del Congresso ferroviario oggi proclamossi Parigi sede del terzo Congresso. Si confermò ad acclamazione la Commissione internazionale col suo presidente Fassiaux, aggiungendo quattro nuovi membri. Parlò applauditissimo a più riprese il presidente del Congresso, Brioschi, che finì proclamando chiusa la sessione.

Stasera alle ore 7 pranzo offerto dal governo ai congressisti.

Carlsruhe, 24. — Il Congresso delle associazioni della Croce Rossa approvò, contrariamente alle proposte russe le decisioni della Commissione, raccomandanti il mantenimento del Comitato internazionale, residente a Ginevra, in questa stessa città. La famiglia granducale e l'imperatore assistettero alla seduta.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in cera ed altra composizione.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este) PEI DISTRETTI (Monselice) (Pieve di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RIASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni) verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancaria. RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RIASCIA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di Sacco.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 IN TUTTO IL REGNO
CENTESIMI

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

FRANCO

PERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PRES. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Un Milione di Lettori

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico quotidiano in gran formato

a partire dal 2 Ottobre 1887 pubblicherà ogni Domenica un Numero doppio di otto pagine, ed apre in questa occasione un

Abbonamento straordinario di Saggio per tre mesi

dal 1.° Ottobre al 31 Dicembre 1887

con Premi gratuiti speciali

AI SEGUENTI PREZZI:

Milano a domicilio L. 4 50
Franco di porto nel Regno " 6 —
Unione Postale d'Europa " 10 —

PREMI AGLI ABBONATI OLTRE AI NUMERI DOPPI:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
- 2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
- 3.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: Le Cento Città d'Italia**.
- 4.° **L'Almanacco Illustrato del SECOLO** per 1888, che si pubblicherà il 1.° Dicembre.
- 5.° **Il Calendario del SECOLO** per 1888.
- 6.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

E aperta l'Associazione pel 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

l'abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.